Sabato 24 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 253

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

INTORNO ALLA CRISI

La situazione e l'ambiente

Ciò che è da augurare — Ciò che si può sperare.

Il *Tempo* a proposito della crisi scrive:

Tutti sanno che abisso di gelosie, di rivalità, di antipatie divida il campo zanardelliano e quello giolittiano. La psicologia di questi due gruppi affini è curiosissima. Uno affetta un dottrinarismo liberale di purissima essenza derivato dalle più alte astrazioni dell'idealismo borghese; l'altro si reclama da una concezione positiva, assai realistica, persino un po' cinica, della politica. L'antagonismo dei due capi rappresenta la differenza morale di due generazioni. I discepoli vi aggiungono tutta la miseria delle invidie piccine e sordide.

Giolitti che conosce il suo mondo dice: bisogna tentare l'esperimento conservatore. Ma Giolitti non ci crede; questa formula non è che un dignitoso ripiego per non dire: io non posseggo la sinistra e non mi cimenterò mai fino a che non sia sicuro di concentrare tutte le sinistre intorno a me. Se gli amici di Zanardelli stanno appartati, se Ferri amoreggia con Sonnino — tal sia di loro e di tutti. Vengano i Villa, i Visconti Venosta, i Saracco; si aprano tutti i sarcofaghi dei musei egizi per lasciarne scappare le mummie venerabili affinchè salgano a governare l'Italia.

Se qui — come noi crediamo — è il perno della questione, si vede che la soluzione della crisi determinata dal ritiro di Zanardelli è ancora nelle mani di Zanardelli. Se egli convince gli amici suoi a seguire lealmente il Giolitti, questi può affrontare la posizione.

Il paese domanda un governo radicare di libertà e di riforme. Lo stesso Sonnino non sa promettere altro — evidente segno che l'ora è propizia.

Ma per molte ragioni che non hanno bisogno di esplicazioni maggiori, il capo di un tal governo nel momento presente non può essere che Giolitti, intorno al quale, se i zanardelliani vorranno fare atto di lealtà e di abnegazione appoggiandolo, si potrà pure stringere l'Estrema Sinistra in un proposito di cooperazione e di difesa contro gli assalti della reazione sempre vigile.

Ma è ciò possibile? Ecco quello cui ora non ci attendiamo di rispondere. Diciamo solo: Questo sarebbe tutto quello che di meglio la saviezza e la maturità politica dei partiti popolari dovrebbe volere e, volendolo, potrebbe imporre.

L'ostacolo Morin

Si prevede che vi sarà grande difficoltà a trovare un ministro per la marina; e però che vi sarà *comandato* l'on. Morin.

A questo proposito, però, il *Tempo* osserva che la permanenza dell'onor. Morin avrebbe un effetto sicuro: quello di tenerne lontani l'on. Sacchi, l'on. Marcora, e altri dell'Estrema Sinistra che vi fossero chiamati.

« Perciò — dice — si ritiene che se, come sempre più appare probabile, verrà incaricato della ricomposizione l'on. Giolitti, il portafoglio dell'onor. Morin, quantunque asserito autorevolmente, sfumerà senz'altro. »

Un Gabinetto
Giolitti - Marcora - Pantano?

La *Stampa* ha un telegramma da Milano nel quale si preconizza un Ministero Giolitti, con Marcora e Pantano, e con un socialista, che però si esclude sia Turati. — Chi dunque? Forse.... Ferri?

Il Re va da Zanardelli

alla Consulta

Un fatto assolutamente nuovo negli annali — simpaticissimo ed importante nel suo significato — ha iniziato la soluzione della crisi ministeriale; e accentuato una delle più simpatiche e forti caratteristiche di re Vittorio.

Il Re, arrivò ieri mattina a Roma, alle 5.30, in forma privatissima. Appena arrivato, fece sapere a Zanardelli che, per riguardo alle sue condizioni di salute, sarebbe egli stesso, il Re, andato a conferire con lui, alla Consulta.

Zanardelli fece rispondere, tutto commosso alla straordinaria attestazione, che dalle 8 in poi sarebbe a disposizione del Sovrano.

Alle 9 precise re Vittorio, a piedi, insieme al generale Brusati, usciva dal portone principale del Quirinale, recandosi alla Consulta, scortato alla lontana da qualche agente di polizia in borghese.

Ricevuto al portone della Consulta da Morin, il Re salì nell'ascensore, e si recò nell'appartamento di Zanardelli.

Zanardelli era molto commosso; il Re gli strinse più volte la mano, informandosi premurosamente della sua salute.

Poscia si appartò con lui nel salone attiguo, destinato al Consiglio dei ministri, ove ebbe luogo una lunghissima conferenza.

Alle 10.45 il Re quindi ritornava, pure a piedi, al Quirinale.

La folla che intanto si era raccolta in piazza lo ha calorosamente applaudito.

***

Il fatto ha suscitato molta impressione.

E' la prima volta in Europa che un Sovrano rende tale attestazione di deferenza al capo del Governo.

Nessuno può dissimularsi — e ne inghiottono amaro le gazzette reazionarie — che re Vittorio abbia voluto anche in questo atto affermare le sue simpatie e il suo rispetto non solamente all'uomo illustre, ma anche alle idee di libertà e di democrazia da lui rappresentate.

L'indicazione espressa da Zanardelli

Si assicura che l'on. Giolitti abbia ancora esposto a Vittorio Emanuele III il suo parere sulla migliore soluzione della crisi. E avrebbe indicato principalmente Giolitti come il suo naturale successore.

Giolitti al Quirinale

Roma 23 — Alle 10.30 è arrivato l'on. Giolitti, ricevuto alla stazione dal senatore Senise e dai commendatori Salice, Bonerba e Giungi.

Collo stesso treno arrivarono Saracco e Bianchèri.

Nel pomeriggio si recarono al Quirinale, prima Saracco, poi Bianchèri quindi Giolitti.

Le conferenze che il Re ebbe con Saracco e Bianchèri furono brevi; invece fu lunghissima quella con Giolitti.

Questi stamattina erasi recato da Zanardelli col quale aveva conferito per oltre un'ora.

L'incarico a Giolitti

Previsioni, pronostici e nomi

Nel colloquio con Giolitti, il Re dopo un esame minuto della situazione parlamentare gli ha offerto l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Giolitti ha chiesto due o tre giorni di tempo per affiatarsi con uomini politici, prima di assumere definitivamente l'incarico.

L'incarico, pertanto, può ritenersi, per ora, officioso.

L'on. Giolitti però si sarebbe già messo al lavoro per la composizione del nuovo gabinetto, conferendo con alcuni parlamentari.

Pare che abbia invitato Marcora a Roma.

Si fanno già molti nomi: naturalmente, a fantasia.

L'*Avanti!*, per esempio, fabbrica senz'altro questo Ministero:

Finocchiaro-Aprile, giustizia; Rava, agricoltura; senatore Cerruti, istruzione; Cefaly, lavori; Morin, marina; Ottolenghi, guerra; Ronchetti, poste — alle finanze Sacchi — al tesoro Luzzatti — agli esteri ... Venosta con .. sottosegretario Marcora! — Giolitti avrebbe la presidenza e gli interni.

La partenza del Re

Roma, 23. — Il Re è ripartito alle 21 per San Rossore, per passare domani in famiglia il settimo anniversario del suo matrimonio.

Ciò conferma che l'incarico fu già assunto da Giolitti.

La salute dell'on. Zanardelli

Roma 23 — Zanardelli, poco dopo la visita del Re, si rimise a letto e non si alzò durante la giornata; verso sera il generale Brusati si recò da Zanardelli col quale conferì nuovamente in nome del Re.

Fra le armi

Il nuovo zaino

Per disposizione del ministro Ottolenghi è attualmente allo studio, al ministero della guerra, una modificazione dello zaino dei soldati, che sarebbe d'ora in poi di tela cerata, invece che di pelle.

Col nuovo sistema, già in uso in alcuni eserciti, fra cui quello francese, si avrebbero due vantaggi: uno finanziario, a beneficio del bilancio, essendo il nuovo zaino meno costoso, e uno d'indole, diremo così, tecnica, essendo più leggiero e meno ingombrante.

Il colore del nuovo zaino sarebbe egualmente marrone, come l'attuale.

Quando verrà Loubet

Primizie sul programma

Si hanno da Parigi le seguenti informazioni:

La data della visita di Loubet a Re Vittorio non è ancora stata definitivamente stabilita, nè lo sarà per ora; ma si può prevedere che essa avverrà o alla fine di marzo o ai primi di aprile e che il soggiorno del Presidente a Roma sarà di cinque o sei giorni.

Il programma, sebbene per ora tracciato appena nelle sue linee generali, comprenderà, salvo modificazioni: una grande rivista militare che sarà passata ai prati di Castello o a Centocelle; un ricevimento in Campidoglio; la visita, fatta in compagnia dei Reali, alla città, ai monumenti antichi e agli scavi; un *garden party* nei giardini del Quirinale e, probabilmente, una rivista navale nelle acque di Napoli.

NOTIZIE A FASCIO

L'inchiesta nel reclusorio militare di Gaeta.
Ufficiali traslocati

L'inchiesta sul reclusorio militare di Gaeta è finita.

Sono state assodate parecchie irregolarità. E' stato pure accertato che i prezzi dei viveri che si vendevano nella cantina del reclusorio erano molto esagerati.

Il maggiore Nuccio e tutti gli altri ufficiali, dopo aver subìto alcune pene disciplinari, saranno traslocati.

Misterioso furto di documenti
al Direttore della Nav. Gen. Italiana

Giunge da Roma notizia di uno strano e misterioso furto.

Il comm. Crespi, testè eletto, insieme all'ingegnere Fileti, condirettore provvisorio della Navigazione Generale Italiana, partì lunedì sera da Roma per Napoli. Aveva seco una valigietta contenente importantissimi documenti.

Giunto a Napoli, lasciò per un minuto il suo scompartimento: tornatovi, la valigia era scomparsa, e per quante ricerche ne abbia fatte la Questura e l'Amministrazione ferroviaria, la valigia non si è potuta trovare!

Il comm. Crespi ritiene che il furto non sia accidentale nè improvvisato: suppone di essere stato seguito fin da Roma da un individuo che al momento opportuno avrebbe fatto il colpo.

Per impedire gli scontri ferroviari — Ancora gli esperimenti del sistema Beer.

Oltre l'apparecchio ferma-convoglio furono esperimentati a Padova due altri apparecchi della Società Beer.

Uno di questi è destinato a sostituire i costosissimi blocchi per la fermata dei treni lungo i binari; l'altro, ingegnosissimo, permette al capo-stazione seduto al suo tavolo di seguire il treno in corso valutandone perfino la velocità.

Gli esperimenti verranno ripetuti sulle grandi reti.

Le nuove meraviglie del telegrafo senza fili

Certo Dario Campana, bolognese, avrebbe scoperto un sistema di telegrafo senza fili con trasmissione attraverso alla terra.

Alla presenza di alcuni intimi il Campana fece degli esperimenti che assicura riusciti splendidamente.

Si è già costituita una compagnia per la « exploitation » della invenzione.

Feroci ironie austriache

contro Trieste

Giorni sono tutti i fogli austriaci commentavano con aspra ironia contro gli irredentisti italiani una frase del brindisi di Vittorio Emanuele III in cui si diceva che sono venuti a mancare i motivi di un'alleanza franco-italiana contro l'Austria. I fogli democratici italiani tacquero.

Ora mandano da Trieste al *Corriere della sera*:

« Il presidente dei ministri, Koerber, rispondendo al saluto del podestà, disse che Trieste deve essere grata all'Austria, e quindi non dovrebbero mettersi radici certe agitazioni. Queste parole sono commentatissime. La *Stampa* scrive: « Grata di che? Dell'Università non concessa, della slavizzazione del Tribunale, di quanto non ha fatto a vantaggio della città? » L'*Indipendente* scrive in un forte articolo intitolato *La sfacciataggine di Koerber*: « L'Austria profitta di Trieste perchè non può farne a meno e Trieste se ne giova per forza di cose ». E conchiude « La paternale del Governo, che trattò sempre pessimamente Trieste e gli italiani, dà invece diritto di allargare sempre più le agitazioni stesse ».

« Attendiamo — commenta amaramente l'*Italietta* — un nuovo silenzio regnicolo, per riconvincersi che l'irredentismo del Congresso di Udine fu per molti una fiammata di rettorica ».

Oh, speriamo che no; speriamo che il sacro fuoco patriottico viva e ferva e prepari la riscossa solenne del diritto dei popoli...

NOTERELLE A VOLO.

Il manuale del vero " d. c. "

L'*Unità cattolica* ammannisce ai suoi reverendi lettori, in molto sciroppo di ringraziamenti per l'autore, una chilometrica articolessa del P. Giulio Marchi M. C.

Io mi contento di prelevarne un saggio:

« Non vogliamo noi definire — ragiona il P. G. Marchi M. C. — l'infallibilità papale anche in materia di sociologia, ma ci sembra che in fatto di D. C., venendo in fatto di collisione l'autorità papale con altra qualsiasi, debba prevalere quella del Papa ».

Pare anche a me; in fatto di D. C. non può essere che così. Ma la dimostrazione continua stringente:

« Secondariamente poi, ciò che forse prima poteva essere oggetto di discussione, intervenendo la parola competentissima del Papa, cessa di essere discutibile e per un vero d. c. quella parola diviene unica vera regola d'azione, interpetre *(sic)* fedele dei bisogni che corrono, arma sicura nelle battaglie d'oggi.

Adesso poi, trattandosi di *bisogni* che.... *corrono*, la dissertazione del P. G. Marchi M. C. diventa addirittura... astringente, per un vero d. c.

« Quindi francamente — continua il P. G. Marchi M. C. — diciamo che se un giorno la nostra Azione si dovesse allontanare dall'insegnamento pontificio, e divagare per un campo che nulla ha che fare col programma papale, ma frutto di private o non corrotte opinioni, quel giorno segnerebbe per noi la morte della vera D. C.; perchè o si è d. c. e allora col Papa in tutto: o non si è col Papa in tutto e allora non si parli d. c. Quelli che vogliono essere ossequienti al Papa nelle cose di fede e di morale soltanto, e vanno fabbricandosi una D. C. a modo loro.... ».

Ecco, per me basta assolutamente.

Pei bisogni che.... corrono, non si può essere più stringenti, anzi astringenti, di così.

Ed era necessario perchè, con quella razza di bisogni, « l'Azione » del vero d. c. non « dovesse divagare per un campo che nulla ha che fare col programma ».

Lode, adunque, al P. G. Marchi M. C.

***

Un battibecco di papa Pio

Il *Caffaro* ha da Roma:

Il Papa ha ricevuto il padre Ferdinando, provinciale, e il frate Eugenio Gallostegui dei trinitari scalzi spagnuoli, che hanno la loro casa a Roma.

I due spagnuoli si intrattennero a lungo col Papa circa la nomina a segretario di Stato di monsignor Merry del Val spagnuolo.

Il Papa, interrompendo, disse:

— No, no, non è spagnuolo!

— Sì, Santità, soggiunsero i frati.

— Ma sua madre è inglese, disse il Papa.

— Ebbene, disse frate Eugenio, io ho avuto occasione di trovarmi, giorni or sono con sua madre che mi disse: Curioso! Tutti credono che io sia inglese, mentre io sono spagnuola, nata da padre spagnuolo.

Il Papa sorrise dicendo:

— Sì, che è inglese!

Ora, checchè dica quella signora — secondo il P. G. Marchi M. C. — poichè il papa ha parlato, il vero d. c. deve ritenere...... che quella signora è inglese.

LO SPIGOLATORE.

Nel mondo degli affari

Il corso dei titoli

Il movimento sui valori, che era stato attivissimo negli scorsi giorni, e aveva fatto salire i corsi di molti titoli ad un livello alto, ora è in periodo di reazione, sebbene vivamente contrastato, ed ha ridotto la quotazione di tutti i titoli ad una misura meno irragionevole, e lasciando il mercato meno pesante, anzi, a dire il vero, in condizioni soddisfacenti.

Questa volta non si è avuto un movimento precipitoso di ribasso: i realizzi avendo trovato sollecito i compratori, lo spostamento dei corsi è sempre relativamente moderato e graduale.

Ciò dimostra che la situazione, o, come suol dirsi, il fondo del mercato, si mantiene favorevole, e che il mercato entra in un periodo di movimento più ordinato da cui potrà seguire il consolidamento dei buoni corsi.

INTERESSI AGRARI

IL RACCOLTO DEL FRUMENTO

Dalle notizie pervenute al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del frumento in Italia è asceso a 58 milioni di ettolitri, con un aumento di 10 milioni sul raccolto 1902.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La Sezione Industriale

presso il R. Istituto Tecnico

Il piano generale

Riferendo l'altro ieri la nostra intervista con l'egregio preside del R. Istituto Tecnico cav. Misani, abbiamo promesso ai nostri lettori il piano generale che, a proposito di questa importante nuova Sezione, venne preparato, e sottoposto al Ministero, sin dal luglio 1902.

Manteniamo oggi la promessa, pubblicando, nella sua integrità, il documento gentilmente favoritoci, diretto alla divisione dell'insegnamento Tecnico, presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica:

Un po' di storia

Fin dall'anno scolastico 1874 75 si apriva in questo Istituto Tecnico una sezione industriale per formare una classe di tecnici, intermedia fra gli ingegneri ed i maestri operai, con avviamento speciale alle industrie meccaniche. Tale sezione non fu subito molto frequentata; vi si accedeva dopo un biennio in comune e vi erano poi riservati altri due anni.

Nel terzo corso in quell'anno si inscrissero tre alunni, nel successivo altri tre. Parve questo al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, che in allora reggeva gli Istituti tecnici, troppo scarso concorso ed alla fine del 1875-76 senz'altro, dopo soli due anni di vita, la soppresse.

I pochi licenziati fecero ottima prova nelle carriere industriali alle quali si dedicarono e si può asserire che maggiori e migliori risultati si sarebbero certo conseguiti in seguito, se il troppo affrettato provvedimento non avesse di un tratto tolta di mezzo ai nostri giovani la possibilità di attendere qui agli studi industriali.

In questi ultimi anni, come risulta da notizie accuratissimamente raccolte e pubblicate dalla locale Camera di Commercio, l'industria ha fatto in questa estesa Provincia notevolissimi progressi ed altri ancora è lecito attendersene dall'impiego delle forze idrauliche che copiose vi esistono ed ora in poca parte soltanto utilizzate.

E delle condizioni presenti e delle dibili future occupatasi la predetta benemerita Camera di Commercio, l'egregio suo presidente, l'on. comm. Elio Morpurgo, membro della Giunta di Vigilanza, propose di chiedere a cotesto Ministero se non fosse il caso di far rivivere la soppressa sezione in modo da venire in efficace aiuto alle industrie locali che ormai danno tante speranze e promesse di lieto avvenire.

Ma prudentemente volle prima sentire il parere degli industriali, che unanimi fecero voti perchè la sezione si riattivasse.

La Giunta di Vigilanza studiò con amore l'importante problema; se ne occuparono particolarmente l'illustre sig. presidente, il senatore G. L. Pecile, ed il predetto onorevole comm. Elio Morpurgo, i quali e da S. E. il sig. Ministro e dall'egregio uomo che dirige la divisione per la istruzione tecnica, ebbero i più lusinghieri affidamenti di valido appoggio, per rendere possibile anche per il nuovo anno scolastico l'apertura della sezione industriale.

Ed è per incarico della Giunta che lo scrivente si rivolge a cotesto Ministero pregandolo di voler tradurre in atto i manifestati benevoli intendimenti.

Il programma generale

Svariatissime sono le industrie qui in Friuli esercitate, difficilissimo quindi il venire direttamente in aiuto a tutte con una scuola la quale di conseguenza, almeno per ora, dovrebbe avere un indirizzo piuttosto generale.

Si presenta così all'opportunità della scelta la sezione per le industrie meccaniche, a simiglianza di quella che è annessa agli Istituti tecnici di Napoli, di Terni, di Livorno.

Bisognerebbe dunque, dopo il corso comune, aggiungere alle quattro già esistenti la nuova sezione la quale, mantenendo gli insegnamenti di coltura generale delle altre, andrebbe man mano sviluppando quelli di carattere speciale, meno nel secondo, più nel terzo, particolarmente poi nel quarto corso dove, all'infuori delle lettere italiane, necessarie a conservarsi fino alla fine, si avrebbero materie tutte d'indole professionale.

Sarebbero insegnamenti speciali: la meccanica industriale con disegno di macchine, alla quale verrebbe fatta la parte maggiore, poi l'economia, la chi-

mica, la fisica, la tecnologia industriale, comprendendo nella fisica l'elottro-tecnica, forse un po' di geometria pratica ed anche di matematica speciale; quest'ultima se si stimasse conveniente di aprire ai giovani migliori la via per accedere agli studi superiori nei politecnici o nelle scuole di applicazione.

Senza esporre qui un piano particolareggiato, si potrebbe fin d'ora ammettere che, riguardo al personale insegnante, sarebbe assai opportuno valersi in massima parte di quello ora addetto a questo Istituto, assegnando adeguate rimunerazioni a seconda dell'orario e della importanza della materia.

Indispensabile però tornerebbe un docente apposito per la meccanica e disegno di macchine, con assistente ed anche con aiuto al professore di chimica che, dovendo già insegnare oltre che la chimica generale anche l'agraria agli alunni della sezione di agronomia, sarebbe di soverchio aggravato.

Per la meccanica e disegno di macchine, che costituirebbe l'insegnamento principale della sezione, occorrerebbe un insegnante per i primi elementi, che avviasse cioè gli allievi che entrano nel primo corso della sezione stessa, secondo dell'Istituto.

Converrebbe procedere per gradi e, decretato che la sezione si apra nel prossimo anno, iniziarla soltanto col primo corso, incominciando cioè nel venturo ottobre il predetto insegnamento della meccanica e disegno di macchine con un orario complessivo di circa 9 ore settimanali e per il quale non sarebbe ancor necessario, come fu detto sopra, un docente apposito.

Per questo primo anno la spesa sarebbe assai tenue, giacchè verrebbe fatto di affidare quell'insegnamento, come incarico, all'egr. signor ing. Giovanni Cicconetti, assegnandoli congrua rimunerazione. Si riserverebbe in seguito la nomina d'un titolare definitivo alla cattedra di meccanica industriale per i due ultimi corsi.

Le rappresentanze locali si assumerebbero la spesa del materiale scientifico, mentre quella per il personale insegnante sarebbe a carico del Governo.

Durante il primo anno, visto l'avviamento che prenderà la scuola, verrebbe fatto di predisporre quanto abbisognerà per il futuro e di stabilire così il piano definitivo della sezione.

Del resto, se cotesto Ministero lo desiderasse, si potrebbe fin d'ora fissare l'ordinamento, sia per quanto riguarda gli orari, sia per le materie d'insegnamento.

Non sembra, almeno per ora, conveniente di annettere alla sezione l'officina; prevale piuttosto l'idea di trovar modo di offrire ai giovani, una volta licenziati, i *mezzi di completare la loro* istruzione, anche per la parte strettamente pratica, in qualche stabilimento.

La necessità sentita, e l'opportunità del momento.

Il voto degli industriali e la necessità realmente manifestata di provvedere ad una istruzione industriale *qui affatto* mancante assicurano che la nuova sezione potrà tosto prosperare ed offrire buoni frutti.

Diedero già, come fu detto, ottima prova gli alunni licenziati dalla vecchia sezione, così da far lamentare che si fosse troppo repentinamente soppressa; sarà tanto più feconda di risultati la nuova, ora che il rapido sviluppo delle industrie in questa regione ed i progressi della scienza, in fatto specialmente di trasmissione della forza, reclamano menti istruite per provvedere ai bisogni dei nuovi tempi, ben disposte sovratutto a risolvere a vantaggio della produzione nazionale problemi che vanno ogni dì acquistando interesse ed importanza maggiori.

Pur troppo ancora i nostri stabilimenti industriali devono non di rado ricorrere all'estero per provvedere il necessario personale, e sarebbe pur utile e decoroso che il paese venisse sottratto a questa specie di tributo.

Confida la Giunta di Vigilanza che cotesto Ministero, viste le condizioni favorevoli per l'impianto della sezione industriale, vorrà riconoscere la necessità e provvedere al più presto alla sua istituzione.

Col massimo rispetto

D'incarico della Giunta
Il Preside
MISANI.

CIV. MUSEO E BIBLIOTECA

Dono di manoscritti

Ci si comunica:

L'illustre prof. Luigi Bailo, direttore e conservatore del Museo di Treviso «in ricambio della cortesia con la quale il Municipio di Udine accolse anche questa volta la Regia deputazione di Storia patria» ha fatto dono a questa Civica Biblioteca di una serie di documenti friulani manoscritti. La raccolta comprende atti privati dei secoli XV, XVI, XVII, XVIII e del principio del XIX.

Segnaliamo con vivo compiacimento il generoso dono ed il nobile pensiero che l'ha inspirato.

INTERESSI CIVICI

LA GIUNTA MUNICIPALE

tenne anche ieri una laboriosa seduta

A messo del riparto Poscolle Grazzano in sostituzione del messo comunale Michele Gervasoni, testè promosso applicato municipale, venne nominato il messo rurale di Cussignacco Luigi Patroncini.

Alle due nuove classi reclamate dalla cresciuta affluenza di alunni alle nostre scuole elementari, vennero nominate le maestre Brisighelli, per una nuova classe prima, e Simonetti per una classe terza.

Venne approvata una gratificazione ai vigili urbani, per il servizio prestato nel periodo dell'Esposizione.

Si trattarono altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Il problema dell'illuminazione

Il contratto fra il Municipio e l'Officina Malignani.

Crediamo che nella seduta di ieri, cui presenziava il consulente legale avv. Bertacioli, la Giunta abbia finalmente potuto venire a conclusioni concrete per il problema della luce elettrica.

Non conosciamo esattamente le proposte concretate, molto più che la deliberazione definitiva della Giunta non si avrà che nella seduta di lunedì prossimo.

Crediamo però che il concetto preferito — dopo così ponderata e lunga discussione e minuziosissimo studio — sia quello di evitare al Comune i pericoli dell'alea industriale, pur mettendolo in buonissime condizioni per quanto riguarda i canoni, e tali in complesso da risentire, e per sè e per l'Istituto dei Cronici, i benefici della donazione.

Tuttavia lunedì la Giunta *esaminerà* ancora, per definitiva decisione, il progetto di un impianto autonomo, misto, per luce elettrica e a gas.

Fiere e mercati per il 1904

In seguito ad approvazione della Giunta in seduta di ieri, nell'anno prossimo seguiranno le seguenti

fiere:

Gennaio — Fiera di S. Antonio — il 18, 19, 20.

Febbraio — Fiera di S. Valentino — 15, 16, 17.

Aprile — Fiera di S. Giorgio — 21, 22, 23.

Maggio-giugno — Fiera di S. Canciano — 31 maggio e 1° giugno.

Agosto — Fiera di S. Lorenzo — 9, 10, 11.

Novembre — Fiera di S. Catterina — 24, 25, 26.

Mercati del terzo giovedì

Marzo: 17, 18.
Giugno: 16, 17.
Settembre: 15, 16
Ottobre: 20, 21.
Dicembre: 15, 16.

Per la fiera di S. Catterina

è preannunciato l'arrivo del grandissimo serraglio *Ehlbeck's*, il maggiore che mai sia stato a Udine, occupante 100 metri per 25; attualmente trovasi a Firenze, dove seguì la nota lotta fra un leone ed una tigre, che fece il giro dei giornali.

Verranno pure: il Cinematografo Bäser, il Museo Carbonini, il Labirinto Walter, il Museo Cattaneo, il Circo Equestre Simili-Filiberto, la funicolare Sclant, già in via di costruzione e che andrà in vigore domani sera.

Ci saranno infine teatri meccanici, giostre, altalene, panorami, bazar ecc. ecc.

In tutto, sino ad oggi, 20 baracche; sì che lo spazio è per intero occupato, per il che dovettero essere respinte importanti nuove domande.

Cose militari

Arruolamenti volontari ordinari

Nei reggimenti di cavalleria, di artiglieria da campagna e a cavallo (meno il treno) e di artiglieria da montagna (compresa la brigata da montagna del Veneto) e nella brigata ferrovieri del genio gli arruolamenti volontari ordinari saranno aperti dal 1° novembre 1903 al 31 dicembre 1903.

Nei reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e genio (esclusa la brigata ferrovieri) e nei reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza (compresa la brigata da costa della Sardegna) e nel treno dell'artiglieria da campagna e a cavallo, nonchè nel treno del genio gli arruolamenti predetti saranno aperti dal 1 o novembre 1903 al 31 marzo 1904.

Nell'arma dei carabinieri reali gli arruolamenti volontari sono ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori dei termini di tempo suindicati.

Sono ammessi durante l'anno anche gli arruolamenti volontari ordinari dei giovani di professione musicanti che aspirano a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria.

Per le norme ulteriori rivolgersi al Distretto.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

III.

Osterie: Albrizio Angelo Nicola 1400-2000, Anderloni Achille 5200, Anderloni Giovanni 3400, Anderloni Vincenzo 1250, Angeli G. B. 600, Artuso Luigi 534, Barei Tomaso 700, Biarzi Rosa Nimis 800, Benedetti Luigia Grossi 535, Beorchia Pia Michelutti 700, Bertoni Antonia 534, Bidino Domenico 534, Bledig Dal Bianco 805, Bo Lodovico Alessandro 500-1000, Boem Giuseppe 500, Bortolotti G. B. 540, Braida cav. Francesco rapp. da Segala Andrea 650, Bressanutti Teresa 534, Briz Luigia 1000, Calligaris Giacomo 540, Candido Giacomo 1000, Canellotto Antonio 1000, Cantoni Lucia Perini 800, Codini Antonio 1300, Cattarossi Colomba 750, Chiarandr Pietro 600, Ciani Valentino 600, Ciardi Bernardino 1100, Ciardi Maddalena 900, Citta Marco 800, Citta Maria Bortoluzzi 1800, Clocchiatti Giovanni 450, Coccato Michele 1000, Codutti Domenico 540, Colautti Luigi 800, Comino Giacomo 400, Conzatto Bernardon Vittoria 580, Corazza Prandini 900, Costantini Maria 700, Croatto Antonio 730, Croatto G. B. 1300, David Maria 730, De Biasio Alessandro 450, De Feo Giuseppe 535, Degano Augusto 650, Dalla Vedova Angelo 600, Del Negro Giovanni 650, Del Turco Giuseppe 534, De Marco Luigi 540, De Toma Nicola 800, Di Bert Citta Angela 1500, Disnan Giovanni 1200, Driussi Teresa Michelutti 650, Durigatti Lucia Gasperi 800, Fabiano Carmine 700, Fabiano Pasquale 535, Fabiano Raffaele 850, Facini Enrico 600, Fattori Lucia 600, Fattori Sebastiano 2100, Ferrari Eugenio 450 300, Feruglio G. B. 540, Feruglio Sante 600, Filipponi Fabio 540, Filipponi Rosa 1300, Franzolini Giovanni 550, Franzolini Luigi 540, Gaiotti Giacomo 700, Galanda Domenico 300, Giultani Antonio 1500, Gorasso Anselmo 720, Grassi G. B. 900, Greggio Daniele 1000, Gregori Anna Pangoni 534, Gremese Giacomo 600, Grivvrero Merrer Felicita 1000, Lanfrit Sottocornola Teresa 540, La Rocca Giuseppe 1500, *Lazzarini Giovanni* 560, Levis Pitassi Rosa 540, Marangoni Gaspare 800, Marini Zearo Felicita 740, Masereani Maria 800, Marini Pietro 1400, Mattiussi Maria 540, Mele Geremia 540, Menassi Angela 600, Mentil G. A. 600, Mestroni Cirillo 600, Miconi Domenico 1300, Miconi Luigi 600, Milanopulo Caterina Fioritto 1350, Modotti Domenico 650, Molinis Maria 600, Monterisi Leonardo 800, Moras Paschiasis Anna Maria 750, Marion G. B 535, Morgante Alfonso 535, Moro Antonio 850, Musicco Vincenzo 650, Nadalutti G. B. 535, Nuscivera Adolaide 1100, Palmano Maddalena 450, Pangoni Antonio 540, Panigutti Sabina Carli 540, Papparotti Antonio 540, Pascolini Silvio 540, Pauluzza Antonio 2100, Pellegrini Alessandro 700, Pellegrini Antonio 800, Pellegrini Giovanni 900, Peressutti Pio Antonio 1300, Pergola Giuseppe 2100, Piani Feruglio Elisabetta 600, Pilosio Antonio 540, Pirioni Natale 540, Pittia Luigia Salmeni 720, Placereano Natale 1200-2000, Pletti Luigi 600, Pontelli Angela Facci 1000, Pravisani Feruglio Anna 540, Provvisionato Giuseppe 1400, Rabasso Lucchini 700, Rapezza Giovanni 800, Rizzetto Adolfo 1800, Rossetto Pietro 540, Rossi Angelo Giuseppe 535, Saccomani Giulia Borghese 950, Salvadori Giovanna Saccomani 1000, Scoccimarro Antonio 1000, Scorsolini Giovanni 700, Serafini Giovanni 540, Sgiarovello Caterina Malisani 534, Stocco Mondini Teresa 600, Tiussi Torossi Luigia 560, Tomada Gervasio Eleonora 540, Toniutti Giuseppe 600, Tosolini Elisa Bellico 535, Tosolini Maria Pantaleoni 1000, Travani Italico 1100, Turco Agostino 1150, Tozzi Angela Anderloni 1050, Vecchio Giovanni 540, Venuti Pietro 1300, Viganò Torossi Emanuella 540, Vivarelli Polissena Cornutti 535, Zamper Pellegrini Carlotta 540, Zampese Cecilia 900, Zanelli Giovanni 1600, Zilio Luigi 600, Zampichiatti Francesco 750, Zocatti Marzinotto Maria 2200.

Appartamenti e camere ammobigliate, nolo mobili: Anderloni Giovanni 20, Angeli Pietro 250, Bergagna Giacomo 90, Colautti Giovanni 150, De Pauli Giuseppe 30, Fenili Raffaele 100, Ferigo Leonardo 112, Feruglio G. B 20, Gorasso Anselmo 15, Milanopulo Caterina Fioritto 100, Minisini Francesco fu Luigi 30, Paderni Riccardo 400, Raddo Angelo 75, Scaini Angelo 75.

I PREMI DELLA LOTTERIA

DELL'ESPOSIZIONE

E' noto che per la Lotteria provinciale i premi — a cominciare dal primo, di 20 mila lire — possono essere, a scelta del vincitore, in denaro o in cose di valore.

Il Comitato ha ora scelto i premi, e questi saranno esposti da lunedì nel negozio Giacomelli in piazza Mercatonuovo.

Rubrica utile v. quarta pagina

Alla R. Scuola Tecnica

Inscrizioni — Insufficenza di locali

Non è da oggi che i locali della nostra Scuola Tecnica sono impari ai cresciuti bisogni della città.

Rammentiamo che il solerte direttore prof. Roberto Lazzari ebbe sin dal 1895 ad additare all'Amministrazione civica, presieduta dal co. Di Trento, l'inconveniente, invocando provvedimenti atti a toglierlo.

Ma nulla si fece, e frattanto la famiglia studentesca andò di anno in anno aumentando.

Cosicchè oggi le sei aule disponibili, capaci di non più di 240 alunni complessivamente, devono bastare per ben otto classi con complessivi alunni 365. E si noti che se il loro numero si è fermato a 365 devesi al fatto che l'egregio direttore *fu costretto* — e la frase è dura, poichè addita, *come direbbe* l'on. Gianturco, un vero *sacrilegio* — a sospendere nella classe I^a le inscrizioni.

Una diecina di fanciulli così restano esclusi; vale a dire una diecina di cittadini privati del sacro diritto all'istruzione.

C'è da arrossire, dopo questo rifiorire di inni alla scuola, alla sua missione, alla sua opera rigeneratrice, al pensare che si sia *costretti* a non poter accogliere *per mancanza di aule* la gioventù volonterosa che agli studi vuole indirizzarsi!

Ed oltre a ciò non sappiamo quanto sia decoroso e didatticamente benefico il fatto di sole 6 aule disponibili per 8 classi, per modo che le due mancanti di aule propria devono mendicare dall'una o dall'altra qualche briciolo di tempo, nelle ore in cui i rispettivi alunni sono al disegno od alla ginnastica.

Di qui l'assoluta necessità della compilazione di un orario non rispondente in tutto alle esigenze della didattica e dell'igiene.

Sì, anche dell'igiene, poichè in aule aventi la capacità di non più di 40 alunni, devono starne perfin oltre la cinquantina — contro i regolamenti stessi, tassativi — e per un'orario continuativo che impone di dover stare in un'aria viziata.

Ecco pertanto, divise per classi, le singole inscrizioni:

Classe	I	A	52
»	»	B	52
»	»	C	51
»	II	A	40
»	»	B	46
»	»	C	44
»	III	A	37
»	»	B	37
In tutto			365

Esprimiamo l'augurio che lo sconcio di questa assoluta insufficienza non sia più oltre tollerato.

Provveda cui spetta.

All'Istituto Tecnico

le inscrizioni sono oltre 200.

Alle Normali femminili

si hanno, sino ad ora, le inscrizioni seguenti:

Corso Complementare: Classe I 35, II 21, III 23.

Corso Normale: Classe I 20, II 25. III 24.

L'IGIENE NELLE SCUOLE

Una circolare del Ministero

Una circolare del Ministro della Pubblica Istruzione richiama l'attenzione dei provveditori agli studi sulle norme igieniche che si debbono osservare per le persone degli scolari, e comunica loro un nuovo regolamento generale per la profilassi delle malattie contagiose nelle scuole, contenente precise, e complete istruzioni per impedire la diffusione di queste malattie e le norme per l'attuazione delle misure di disinfezione.

PER CHI CAMBIA MONETA

I mezzi marenghi di Napoleone III

Il milanese rag. Francesco Crippa scrive:

«Mi pare che sarebbe buona cosa il mettere in guardia la *povera gente* contro forse una losca speculazione, che è quella d'invadere l'Italia con i mezzi marenghi o 10 franchi d'oro francesi con l'effigie di Napoleone III non incoronato, monete le quali, state in circolazione per molti anni, sono consunte, e perchè di peso al disotto della tolleranza, *non sono più monete legali*.

Il peso del mezzo marengo d'oro è di	gr. 3.22580
La tolleranza di coniazione e di consumo è di	» 0.02255
per cui il peso *ridotto* delle tolleranze suddette è di	» 3.20325

Giusta l'art. 1 legge 24 ottobre 1862 n. 788 e art. 3 legge 21 settembre 1866 n. 3087, le monete d'oro calanti *oltre* la tolleranza di consumo e di coniazione, sono *escluse* dal corso, e ricevute solamente come pasta metallica negli uffici di cambio delle Zecche.

Ora nel caso concreto di realizzo del mezzo marengo *consunto*, dato per esempio il suo peso di poco inferiore a quello di tolleranza, cioè di gr. 3,200, calcolata la pasta d'oro al valore di lire 2.40 al grammo; si ricaverebbe solamente (lire 2.40 + 3.20 uguale a lire 7.68) lire 7.68 in luogo di lire 10».

La vertenza dei fornai

Verso un componimento?

Ieri sera in una Sala del Comune, alle 19, in seguito all'incarico ricevuto dai sigg. proprietari di forno, il Sindaco si riuniva coi delegati operai rappresentanti della locale Camera del Lavoro, per tentare un componimento nella nota vertenza.

Il Sindaco era assistito dall'assessore Magistris e dal consigliere comunale Arturo Bosetti.

Intervennero i signori: Molin Pradel, Cola, Jogna, Furlani, Cremese, Cantoni, Faelutti, Colussi, Lucich, Cucchini, Querincigh, Taiscli.

La «Lega dei panattieri» era rappresentata dagli operai Picco Giovanni e Savio Silvio.

La Camera del Lavoro dal dott. Murero e dal rag. Tam.

Il Sindaco, premette che in una precedente riunione di proprietari egli aveva fatta una proposta di conciliazione: quella cioè che gli operai ripristinassero il servizio del trasporto del pane a domicilio verso un compenso di cent. 25 per ogni quintale di farina lavorata.

Questa sua proposta era stata respinta a grande maggioranza avendo riportato sei soli voti favorevoli. Ora però, in seguito a più maturo esame, altri proprietari vi aderirono.

Domanda quindi ai rappresentanti degli operai se la proposta trovasse favorevole accoglimento presso i loro rappresentati.

I rappresentanti degli operai premisero che era assolutamente necessario prima di tutto che i signori proprietari rispondessero alla circolare loro inviata passando alla nomina dei loro arbitri per risolvere la vertenza come prescrive la Convenzione di comune consenso stipulata.

La discussione si fece animatissima.

La maggioranza dei signori proprietari, di forno — bisogna convenirne — era animata dalle migliori disposizioni conciliative, ma trovò una resistenza assoluta, caparbia, in uno di essi il Colussi, il quale non volle a nessun costo cedere su nulla.

Apprendiamo che questo signore ebbe anzi ad un certo punto delle espressioni poco umane all'indirizzo degli operai, espressioni che gli vennero assai bene rintuzzate da un rappresentante operaio.

Alla fine si accedette alla proposta degli operai e i proprietari nominarono i loro arbitri nelle persone dei signori Cremese Celso e Furlani G. B.

Arbitri per gli operai sono Picco Giovanni e Selva Vittorio.

Notiamo che a norma della Convenzione i quattro arbitri nomineranno di comune accordo il quinto *che fungerà* da presidente.

Dopo di che la seduta fu sciolta.

***

Ci consta che stamane stessa si radunò il collegio arbitrale, e che a completarlo venne nominato l'egregio avvocato Giovanni Levi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

è convocata per lunedì, per deliberare fra l'altro, sulla convocazione dell'Assemblea generale degli aderenti.

Federazione Lavoratori del Libro

Domani nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo alle 10.30 l'annunciata assemblea.

Per una Piazza delle legna

I commercianti in legna e carboni della nostra città si sono messi d'accordo per chiedere all'on. Giunta che nella nostra città venga istituita una *piazza* (come esisteva ad un tempo in Giardino Grande) per le legna e carbone come è in uso nelle grandi città non solo ma anche nei maggiori centri della Provincia.

Plaudiamo alla loro idea, poichè dal momento che essi pagano le tasse, è ben giusto che l'on. Giunta non permetta ai contadini una posizione di favore, col lasciare a loro di venire a Udine coi carri e vendere la loro merce per le strade, ma obbligandoli, come altrove, a recarsi nella rispettiva Piazza.

Così sarà meno probabile che i poveri *tassati* si vedan marcire la merce nei magazzini.

Tiro a segno

Domani sul campo di tiro dalle 8 alle 10 si eseguiranno le due ultime lezioni regolamentari di tiro del terzo periodo.

Alla Società di ginnastica e scherma

le sale saranno riaperte martedì prossimo, 27 corr., e le lezioni saranno riprese il 3 novembre p. v.

Il colonnello Bona

del 14o fanteria, fu ieri a visitare i feriti del disastro di Beano ancor degenti ai nostri nosocomi.

All'Ospedale militare assistette ad una altra operazione al Gilberti, il cui stato non è troppo rassicurante.

Per l'Esposizione di St. Louis. Avvisiamo tutti i nostri industriali che intendono esporre i loro prodotti all'Esposizione mondiale di St. Louis che il termine utile per concorrere scade il 25 novembre; si affrettino quindi a richiedere i moduli occorrenti alla nostra Camera di commercio

Nuptialia. Oggi in Clauiano il negoziante nostro concittadino sig. Luciano N mis impalma la sig na Romana Bruseschi, bella e gentil figlia dell'Alpi.

Al simpatico amico, alla coppia felice, giungan da Udine festanti e grati gli auguri: che la stella d'amore, fulgida e serena brilli continua sull'esistenza loro. *E. T.*

Venne gettato a terra, stamane verso le 11, da un carretto, vicino al Caffè Corrazza, il signor Mauro Luigi.

Dovè essere trasportato a casa a mezzo di vettura pubblica.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà domani sera, 25 ottobre, dalle ore 16 alle 17 30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «L'Heroique» - Romani — 2. Sinfonia «La Muta di Portici» - Auber — 3. Valzer «I Mirti» - Strauss — 4. Rapsodia «Spagnuola» - Biaz — 5. Gran Fantasia «Tannhäuser» - Vagner.

Perini Giovanni — il meccanico di cui ieri narrammo il tentato suicidio — trovasi abbastanza bene.

Si tratta di cosa non grave.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Brunetti dottor Luigi di Oderzo: V. Deotti lire 1.

Paulozza Rina: Bassi Giacomo lire 1, Toso Antonio 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Levi avv. Giacomo: avv. Caisutti lire 2.

Tomasoni dott. Luigi: Marioni Gio Batt. lire 1.

Luigi Petracco: Ugo Bellavitis lire 1, Enrico Mason 1.

Silvio ing. Merlo: Enrico Mason lire 1, Gennari ing. Francesco 1, Gennari rag. Giovanni 1.

FRA LIBRI E GIORNALI

Virgilio Zanghieri — *Il concordato preventivo e la procedura pei piccoli fallimenti*: 1. Trattato elementare; 2. Manuale pratico ragionato (Ed. Roux e Viarengo, Torino). — Lire una ogni volume.

Virgiglio Zanghieri autore di altre pregevoli pubblicazioni giuridiche, ha dato stampa due volumetti, uno teorico, l'altro pratico per l'applicazione della accennata legge.

Basta il nome dell'autore per dire che essi sono ben fatti e di una indiscutibile utilità. Basta dare un'occhiata a queste pubblicazioni, per notare l'indirizzo organico che esso ha dato alla trattazione dell'argomento per convincersi dei criteri esatti che lo guidarono.

Nella sostanza noi troviamo un sobrio e chiaro commento alla legge e un manuale che mette sulla retta via chiunque abbia bisogno di applicare la legge stessa.

Segnaliamo volentieri ai Magistrati, e specialmente ai sigg. Pretori, ai Forensi ed ai Ragionieri, questi utili libri.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

Fanfan La Tulipe non incontrò ieri troppo il favore del pubblico.

Questa operetta, data subito dopo il *Marchese del Grillo*, non resse al confronto.

Ciononpertanto vi ha qualche pagina veramente gustosa, ed applausi meritevoli riscossero la Magnani e Sacchi.

Esilarantissimo, come sempre, il Berardi.

Questa sera avremo la vecchia, ma sempre bella e gustosissima, operetta del Zeller: *Il venditore d'uccelli*.

Chi sa che pienone!

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 25 ottobre, S. Leonardo, lunedì S. Evaristo.

Effemeride storica

21 ottobre 1614. — Vengono pubblicati i capitoli statutari sulla abbazia di Rosazzo nelle ville soggette Bolzano, Corno, Dolegnano, Lavrons, Noax, Oleis, Pusian di Prato e Piezzo. (pubblicati per nozze Maseri).

Il 25 ottobre seguirebbe la data della fondazione di Palmanova? Nota contemporanea di Josef Fabris, pubblicata da Elena Fabris Bellavitis (*Pagine friulane* Anno VI n. 9). Lo afferma il contemporaneo e non c'è motivo di negargli fede (scrive l'Occioni Bonaffons) specie se si pensi che i giorni precedenti al 25 furono impiegati soltanto ad «assaggiare il terreno con diversi fossi a torno a torno.»

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perchè non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'Istruzione, il Ministero ha disposto che *possono essere ammessi a dare l'esame di proscioglimento* **nelle scuole comunali gli individui di qualunque età che ne facciano domanda.**

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame *davanti al pretore* e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di proscioglimento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

Interessi e cronache provinciali

Talmassons, 22 — **Morti avvelenati** — Degano G. B. e Gamboso Catterina, coniugi, da Talmassons, furono l'altro ieri còlti da vomito e diarrea con acuti dolori.

Vivendo soli, appartati, quasi fuori dal consorzio umano, non si curarono di mandare pel medico. Questi, l'egregio dott. Pampa, chiamato oggi d'urgenza, trovò la Gamboso agonizzante ed il Degano molto aggravato.

Furono entrambi subito soccorsi di quanto possono offrire le risorse dell'arte medica; ma inutilmente — chè verso le 2 del pomeriggio — a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro — morirono.

Le indagini fatte e le informazioni raccolte fanno ritenere con fondamento che i coniugi siansi avvelenati coi funghi.

Il caso, nuovo in Comune, ha destata molta commozione.

I coniugi Degano vivevano con molta parsimonia; egli aveva 65 anni, essa 76. Non avendo lasciati figli, l'eredità si trasferisce ai più prossimi parenti; ma si tratta di piccola sostanza.

Tarcento, 23 — **Tesero le reti e... vi caddero dentro.** — Questa mattina i RR. Carabinieri di qui senza alcuna difficoltà elevarono contravvenzione a undici individui, fra i quali notevole il sig. G. P. consigliere comunale di Volpins, colti in fragrante di pesca proibita. Si sequestrarono altrettanti ordigni da pesca — *vualis* — e pochi con relativa preda.

Ho detto senza difficoltà perchè erano più di 50 gl'incoscienti contravventori che avevano tese le loro reti all'improvviso irrompere delle acque del Torre ingrossato dalle pioggie torrenziali della notte scorsa. Si dice che sette grandi trote destinate a non povere mense sieno state pescate da uno dei fortunati scampati alla vigile guardia dei nostri bravi Carabinieri.

Mi si assicura che la pesca era permessa fino a tutto il 21 corr. e che i nostri *vualanti ignorassero questo termine* perentorio stabilito dalla legge; motivo per cui quasi tutti gli amanti di questo genere di Sport si posero inconsciamente in pericolo d'esser posti in contravvenzione. Ciò che a nostro modo di vedere costituisce una minore responsabilità da parte dei contravventori. *Il Torre.*

S. Giorgio di Nogaro, 23 — **Consiglio comunale** — Oggi, alle ore 15, si radunò il Consiglio comunale per la nomina del titolare di IV e V classe, di insegnante di disegno e di direttore didattico. Concorse un solo maestro, l'attuale maestro di Lestizza sig. Giacomo Feraglio, che riuscì eletto con otto voti su tredici votanti; vi furono cinque schede bianche; i consiglieri del Comune sono in numero di 20

Credesi che questa deliberazione non verrà approvata dal Consiglio scolastico, se non in tutto, in quella parte che riguarda la direzione didattica, perchè questa spetta per ora all'attuale direttore didattico a norma di legge, tutelando i diritti già aquisiti dai maestri e direttore didattico.

Enemonzo, 23 — **Le cose a posto.** — Un Telemaco qualunque forse disceso ad Enemonzo da non so quali giogaie alpine di cattiva fama che non sono certo quelle dell'Elicona e del Parnaso - e che di greco non ha che la fede e la prepotenza - manda al *Giornale di Udine* delle notizie false; e tali sono quelle riguardanti il disgraziato accidente dell'investimento in Quinis dell'ottantenne Priotti Maria vedova Gismano di Nonta, pubblicato nell'ultimo num. del predetto giornale e che vennero poi riprodotte a dose crescente sul *Gazzettino di Venezia.*

Certi corrispondenti che sulle disgrazie umane piombano come corvi rapaci e malaugurantì, non dovrebbero coi loro artigli fare tale strazio della *verità*, in altri termini non dovrebbero con corrispondenze intempestive e partigiane tentare sull'opinione pubblica quella suggestione che è fatta per mascherare ogni principio di obbiettività.

L'autorità giudiziaria ha fatto le sue pratiche, e senza che mi perda in particolari per dimostrare la *fegatosità* della corrispondenza di quel Telemaco, dirò, che da essa risulta la completa accidentalità del fatto, che lo stesso sig. De Marchi deplora con animo sincero, forse più di qualche coccodrillo interessato e malefico.

Alla giustizia quindi lasciamo l'investigare *serenamente*, e nessuno venga ad intralciarne l'opera, esagerando o travisando.

Se v'è colpa nel sig. De Marchi, egli come qualunque mortale dovrà pagare il fio. *Ulisse.*

Al setificio di Tarcento

— così ci si telefona all'ultima ora — è scoppiato lo sciopero.

Le scioperanti sono circa 200.

Vennero telegraficamente chiamati dei funzionari.

Conferenze agrarie. Domani sull'argomento delle *concimazioni* il prof. Bonomi terrà una conferenza a Monteaperta (Platischis) e il dottor Berthod a Tarcento.

Il dott. Bassi parlerà a Fiume sulla *vinificazione*.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 26 ottobre — Fontanafredda, Palmanova, Medun, Tolmezzo Valvasone, Romans, Tolmino, Vittorio, Longarone, Gaiarine.

Martedì 27 id. — Codroipo, Fontanafredda, Martignacco.

Mercoledì 28 id. — Codroipo, Mortegliano, Fiumicello, Oderzo.

Giovedì 29 id. — Sacile, Gorizia.

Venerdì 30 id. — Cormons, Conegliano.

Sabato 31 id. — Cividale, Comeglians, Pordenone, Socchieve, Belluno, Motta di Livenza.

Contratti d'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro

Nuovo richiamo agli impreditori, capi officina, capi operai ecc.

Nell'interesse dei moltissimi interessati, ricordano come la legge del 29 giugno scorso, che **entrerà in vigore il 30 dicembre 1903,** modifichi quella del 17 marzo 1898, per gli infortuni degli operai sul lavoro, anche per quanto riguarda il regime delle indennità da assicurarsi agli operai.

Infatti l'indennità stabilita per il caso di inabilità permanente assoluta è stata aumentata, portandola da cinque a sei salari annui: e corrispondentemente è stata aumentata l'indennità per i casi di inabilità permanente parziale. Inoltre è stato stabilito che, in aggiunta alla predetta indennità, «debba essere corrisposta anche quella «determinata per il caso di inabilità «temporanea per tutto il tempo per «il quale l'operaio dovrà astenersi dal «lavoro, con un massimo di tre mesi dal giorno dell'avvenuto infortunio.

Per i casi poi di inabilità temporanea, nei quali questa sia di durata superiore a 5 giorni, è stato abolito il periodo di carenza o franchigia; cosicchè l'indennità decorre dal primo giorno dopo l'infortunio, anzichè dal sesto (art. 9, nn. 3 e 4.

Occorre pertanto che all'entrata in vigore della legge, i contratti di assicurazione attualmente in corso siano **modificati,** o ve ne siano aggiunti e sostituiti altri in corrispondenza alle disposizioni della nuova legge.

E per aver libertà d'azione nelle trattative da iniziarsi a tale scopo con gli Istituti assicuratori, giova che gli imprenditori e gli industriale si liberino possibilmente dai vincoli dipendenti dai contratti in corso, per guisa da poter stipulare un nuovo contratto con un altro Istituto assicuratore, qualora l'Istituto presso il quale hanno attualmente già assicurato i loro operai non offrisse condizioni soddisfacenti delle maggiori indennità stabilite dalla nuova legge. Gli imprenditori o industriali, qualora abbiano in corso contratti per una durata superiore ad un anno, dovranno quindi aver cura di denunziare la risoluzione entro il termine stabilito nei contratti stessi, e se questi non contengano al riguardo condizioni speciali, due mesi prima della fine dell'anno. Coloro poi che abbiano stipulato contratti per la durata di un anno, dovranno curare di darne la *disdetta* entro il termine in essi stabilito per impedire che il contratto possa ritenersi come tacitamente rinnovato per un altro anno. Tanto la denunzia della risoluzione, quanto la disdetta, dovranno essere notificate all'Istituto assicuratore a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, semprechè non sia stabilita nei contratti una diversa forma di notificazione.

Per coloro che, avendo stipulato l'assicurazione per più di un anno, abbiano contrattualmente e in modo esplicito rinunciato alla facoltà di denunciarne la risoluzione alla fine di ciascun anno, il Governo sta provvedendo al regolamento per mezzo di disposizioni transitorie.

Interessi commerciali

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Le settimane passano e pur troppo con esse vanno accrescendo le notizie sconfortanti in quanto ad andamento e prezzi.

Nei circoli più influenti del nostro articolo si hanno previsioni poco liete pel futuro e si vorrebbe chiamare inspirato quel filatore che afferra le offerte e vende.

Si compera dalla fabbrica il puro bisognevole, ma sempre però a prezzi di risparmio, oppure si tralascia.

Insomma la prospettiva è malinconica, e nessun sintomo, neppur lontano, vi è di cambiamento in meglio.

Il Consorzio di Milano procede con alacrità senza pari il ribasso, accontentando i richiedenti di merce senza lesinare.

Cascami — Sempre in buona vista.

Bozzoli — Nessun affare, malgrado ciò i prezzi sono fermissimi.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Krefeld — Mercato calmo, prezzi invariati.

Zurigo — Sembra che il raddolcimento dei prezzi abbia chiamato maggior attenzione da parte della fabbrica. Quantunque attualmente i bisogni siano abbastanza grandi si cerca ancora di dilazionare gli acquisti nella speranza di ottenere nuove concessioni di prezzo.

Tuttavia si terminarono in questa settimana dei lotti importanti e molti altri sono alle trattative.

La nostra riduzione del lavoro nelle filature va sempre più allargandosi cosicchè anche con un consumo moderato non sarà possibile l'accumularsi di materia prima, ed anzi dovrà venire il tempo in cui si sentirà la mancanza di certe qualità.

Lyon — Nei circoli interessati si sentiva dire tempo fa che la calma non sarebbe durata a lungo, ma la situazione odierna lascia poca speranza di un cambiamento in favore del nostro articolo poichè anche questa settimana trascorse nella massima calma con qualche irregolarità nei prezzi che sono generalmente, eccezione fatta per i bozzoli che ribassano di circa un franco.

Secondo le ultime notizie il sesto raccolto di Canton è risultato soddisfacente e superiore a quello dell'anno scorso.

Milano — Ancora una settimana calma. La scarsità della domanda seria contribuì a far retrocedere alcun poco i prezzi. In sete asiatiche gli affari furono addirittura nulli.

Shanghay e Canton si mantengono fermi. Iokohama al contrario, specialmente per titoli tondi, è debole.

New York — Il nostro mercato non dimostra variazioni importanti. Si compera sempre ma appena quanto occorre al momento, perchè si spera più tardi di acquistare a più buon mercato.

SILK.

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

Mercato dei grani.

Udine 23 ottobre.

Frumento		all'ett. L.	15.50 a 16.30
Segala		»	11.25 a —.—
Granoturco		»	13.— a 14.75
»	nuovo	»	10.50 a 13.—

delle frutta.

Pesche	al chilo C.	—.— a —.—
Pere	»	35.— a 40.—
Castagne	»	10.— a 15.—
Pomi	»	15.— a 35.—

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.36	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolotano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	36
» 4 ½ %	101	33
» 3 ½ %	101	86
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1070	—
Ferrovie Meridionali	674	60
» Mediterranee	471	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	349	—
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	504	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	—
» » 4 ½ %	506	50
» Cassa R., Milano 4 %	510	—
» » » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	37
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	68

Borsa di Milano
23 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.27
Id. fine mese	103.37
Id. It. 4 ½ %	101.37
Id. 3 1/2 0/0	101.90
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	86.—
Id. d'It.	1075.—
Commerciale	776.—
Credito Ital.	578.—
Fer. Merid.	676.—
Mediterranee	476.—
Francia	99.85
Londra	25.10
Germania	122.95
Svizzera	96.62
Nav. Gener.	515.—
Fon. B. Ital.	508.—
Raff. Zuc.	—.—
Lanif. Rossi	1538.—
Id. Cantoni	512.—
Costr. Ven.	129.—
Obb. Mer.	348.75
Id. n. 3 0/0	358.75
Cot. Venez.	275.50
Acc. Terni	1867.—

Chiusura di Parigi
22 Ottobre

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.75
Brasil. 5 0/0	91.20
» 4 0/0	76.70
Sosnovice	1764.—
Rio Tinto	1284.—
Crédit Lyonn.	1101.—
Metropolitaine	481.—
Thomson Hous.	665.—
Saragosse	355.—
Nord Espagne	220.—
Andalous	194.—
Chartered	61.—
De Beers	—.—
Eastrand	—.—
Goldfields	140.—
Geduld	152.—
Rand Mines	234.—
Roodepoort	—.—
Village	195.—
Cape Copper	77.—
Robinson	258.—
Tharsis	105.—
Transvaal	103.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco